

# Fallimento Bames In dieci alla sbarra

TOTARO ■ All'interno

## TRIBUNALE



## TRIBUNALE

# Bames, fallimento in aula

## Oggi l'udienza preliminare, in dieci alla sbarra

di STEFANIA TOTARO

-VIMERCATE-

**ALLA SBARRA** il fallimento della Bames e della controllata Sem, fiori all'occhiello della Silicon Valley che hanno chiuso i battenti lasciando a casa 400 lavoratori.

**È FISSATA** per stamane l'udienza preliminare davanti al giudice del Tribunale di Monza Patrizia Gallucci nei confronti di 10 persone accusate a vario titolo di avere distratto beni e liquidità per circa 230 milioni di euro dalle due società un tempo leader nei servizi di progettazione, sviluppo e distribuzione di apparecchiature elettroniche, dichiarate fallite nel

2013. Le indagini, condotte dalla **Guardia di Finanza** di Monza e proseguite con la collaborazione del consulente Roberto Pireddu, sono partite nei confronti dei presunti amministratori di fatto di Bames Sem Vittorio Romano Bartolini, di Monza, i figli Massimo Vittorio, di Monza, e Selene, di Milano, nonché dei tre manager, Luca Bertazzini, di Monza (figlio di Pier Franco, l'ex sindaco di Monza appena scomparso) in qualità di presidente del consiglio di amministrazione di Bames fino al 2008, seguito nella carica da Giuseppe Bartolini, bresciano (solo omonimo dei familiari indagati), Alessandro Di Nunzio, di Milano, e infine dei tre professionisti

membri del collegio sindacale di Bames, Riccardo Toscano, Angelo Sandro Interdonato e Salvatore Giugni, tutti di Milano. Sono stati i giudici della sezione fallimentare del Tribunale a interessare la Procura monzese ritenendo la situazione debitoria e finanziaria delle aziende «strutturalmente compromessa».

**INIZIALMENTE** nel mirino de-



Peso: 1-7%, 34-44%

gli uomini della Guardia di Finanza un contratto di lease back e un finanziamento con cui Bames ha ottenuto circa 87 milioni di euro. Denaro che, in base alle ricostruzioni investigative, è servito per acquistare partecipazioni in altre società e per finanziare altre aziende del gruppo. Poi il colpo di scena del coinvolgimento dell'israeliano Cats Oozi, imputato, in qualità di ex amministratore di Telit Italia, di avere dissipato 16 milioni di euro ai danni della Bames a favore di Telit Communication attraverso la controllata Telit Wireless Solutions.

Archiviata, ma dopo il pagamento di 6 milioni di euro, la posizione dell'allora responsabile amministrativo di Celestica Italia, Giancarlo Sala e di due ex dirigenti canadesi della società madre Celestica, Serge Lamothe e Todd Melendy (ora manager di caratura mondiale in altri colossi) con l'ipotesi di accusa che la scissione tra Bames e Sem (società poi nuovamente riunite) possa essere stata decisa a tavolino per fare acquisire un illecito vantaggio ai partner oltreoceano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I POSTI BRUCIATI**  
BAMES E SEM HANNO  
CHIUSO I BATTENTI LASCIANDO  
A CASA 400 LAVORATORI

**LE ACCUSE**  
AVERE DISTRATTO BENI  
E LIQUIDITÀ DALLE DUE SOCIETÀ  
PER CIRCA 230 MILIONI



**PRESIDIO** Una manifestazione dei lavoratori davanti al Tribunale



Peso:1-7%,34-44%